

Concorso **2025**
ESERCITO ITALIANO

140
ALLIEVI MARESCIALLI

MANUALE DI **TEORIA E QUIZ**
PER LE PROVE **SCRITTE** E GLI **ACCERTAMENTI**
ATTITUDINALI

NLD
CONCORSI

► 2.2 Funzioni e responsabilità attuali

Il **Maresciallo dell'Esercito Italiano** oggi ricopre **funzioni di comando, coordinamento e controllo di unità operative**, con particolare riferimento alle funzioni di carattere tecnico-logistico e amministrativo. Le principali responsabilità includono:

- la gestione e l'addestramento del personale subordinato;
- il coordinamento di attività tecnico-operative complesse;
- la supervisione della manutenzione di sistemi e mezzi militari;
- la gestione amministrativa e logistica delle unità;
- l'istruzione e la formazione del personale.

Il Maresciallo deve possedere elevate competenze tecniche, capacità di *leadership* e una solida preparazione professionale, elementi essenziali per gestire le sfide imposte dai moderni scenari operativi.

► 2.3 Progressione di carriera

La carriera del Maresciallo si sviluppa attraverso **diversi gradi**, ciascuno caratterizzato da crescenti responsabilità e competenze:

- Maresciallo;
- Maresciallo Ordinario;
- Maresciallo Capo;
- Primo Maresciallo;
- Luogotenente;
- Primo Luogotenente.

La progressione di carriera è regolata da **precisi criteri di anzianità e merito**, con particolare attenzione alla formazione continua e all'aggiornamento professionale. L'avanzamento prevede sia la valutazione del servizio prestato sia il superamento di specifici corsi di qualificazione.

► 2.4 Stato giuridico

Lo stato giuridico del Maresciallo è disciplinato dal **Codice dell'Ordinamento Militare** (D.Lgs. 66/2010) e dal relativo **Testo Unico delle disposizioni regolamentari** (D.P.R. 90/2010). Questa normativa definisce il quadro delle attribuzioni, i diritti e i doveri, il rapporto di impiego, il trattamento economico e previdenziale, le norme disciplinari specifiche per la categoria.

Particolare rilevanza assume il **principio della specificità militare**, che caratterizza lo status del Maresciallo come appartenente alle Forze Armate, con le conseguenti peculiarità in termini di diritti e doveri rispetto al pubblico impiego ordinario.

3. Il percorso formativo dell'Allievo Maresciallo

► 3.1 La Scuola Sottufficiali dell'Esercito

La **Scuola Sottufficiali dell'Esercito**, con sede principale a **Viterbo**, rappresenta il centro di formazione d'eccellenza per i futuri Marescialli. L'istituto, erede di una tradizione formativa centenaria, si configura come un moderno polo didattico che coniuga l'addestramento militare con una preparazione accademica di alto livello.

La struttura, dotata di moderne infrastrutture didattiche e addestrative, comprende aule multimediali, laboratori tecnici, poligoni di tiro, aree addestrative specialistiche e impianti sportivi. L'ambiente formativo è stato progettato per garantire sia l'acquisizione di competenze militari specifiche sia una preparazione universitaria adeguata al ruolo.

L'organizzazione della Scuola prevede un **comando di reggimento addestrativo**, responsabile della formazione militare e un **comando alla sede**, che gestisce gli aspetti logistici e amministrativi. Il **corpo docente** è composto da **personale militare** altamente qualificato e da docenti universitari, garantendo una formazione completa sotto ogni aspetto.

► 3.2 Struttura del corso di formazione

Il corso per Allievi Marescialli si articola in un **percorso triennale** che integra la formazione militare con il conseguimento della **laurea in Scienze Organizzative e Gestionali**. Il primo anno è dedicato prevalentemente alla formazione militare di base e all'iniziale preparazione tecnico-professionale. Durante questa fase, gli allievi acquisiscono le competenze fondamentali del comando e della leadership, unitamente alle nozioni basilari delle discipline militari.

Il **secondo e terzo anno** vedono un'intensificazione della **preparazione tecnico-professionale specifica** e dello **studio universitario**. Il programma prevede una perfetta integrazione tra attività pratiche, teoriche e periodi di tirocinio presso i reparti operativi. Questa struttura formativa consente agli allievi di sviluppare gradualmente le competenze necessarie per il loro futuro ruolo di comando.

► 3.3 Materie di studio e addestramento

Il piano di studi integra **discipline militari, materie tecniche e insegnamenti universitari**. Nell'ambito militare, la formazione comprende **tattica e strategia militare, topografia, armamento e tiro, diritto militare e disciplina militare**. Grande importanza viene data all'addestramento formale e al combattimento, con particolare attenzione alle tecniche di comando e controllo.

La preparazione tecnico-professionale include lo studio approfondito dei **regolamenti militari**, della **logistica**, delle **telecomunicazioni** e dell'**informatica** applicata al campo militare. Vengono inoltre approfondite le tecniche di gestione del personale e di leadership, fondamentali per il ruolo di comando che i futuri Marescialli dovranno ricoprire.

Il percorso universitario prevede insegnamenti di **diritto, economia, scienze organizzative, psicologia delle organizzazioni e gestione delle risorse umane**. Questi studi sono specificamente orientati a fornire le competenze manageriali necessarie per la gestione di unità operative complesse.

► 3.4 Vita alla Scuola Sottufficiali

La vita presso la **Scuola Sottufficiali** è caratterizzata da una rigorosa organizzazione quotidiana che alterna momenti di **studio, addestramento e attività fisica**. La giornata tipo dell'Allievo Maresciallo inizia alle prime ore del mattino e prosegue con un'alternanza di lezioni teoriche, addestramento pratico e studio individuale.

L'aspetto disciplinare riveste particolare importanza: gli allievi sono tenuti al rispetto di rigide norme comportamentali e all'osservanza della disciplina militare. Questo regime contribuisce a formare il carattere e a sviluppare il senso di responsabilità necessario per il futuro ruolo di comando.

Gli **allievi** risiedono all'interno della Scuola in camerate organizzate secondo la struttura gerarchica militare. La **vita collegiale** rappresenta un elemento fondamentale del percorso formativo, favorendo lo sviluppo dello spirito di corpo e della capacità di vivere e lavorare in gruppo. Le attività sociali e ricreative sono organizzate nel rispetto delle tradizioni militari e contribuiscono a consolidare i valori dell'Esercito.

La **formazione** include anche **periodi di tirocinio** pratico presso i reparti operativi, dove gli allievi hanno l'opportunità di applicare le conoscenze acquisite e di confrontarsi con le reali situazioni operative. Questi momenti di esperienza sul campo sono fondamentali per comprendere appieno il ruolo che andranno a ricoprire.

4. Il concorso: analisi del bando

► 4.1 Requisiti di partecipazione

Il **concorso per Allievi Marescialli dell'Esercito Italiano** richiede il possesso di specifici requisiti, attentamente valutati durante l'iter concorsuale. I candidati devono essere **cittadini italiani** con **età non superiore a 26 anni** alla data di scadenza del bando. Per il personale militare in servizio il limite è elevato a **28 anni**, riconoscendo così l'esperienza già maturata nelle Forze Armate.

Il titolo di studio richiesto è il **diploma di istruzione secondaria di secondo grado** quinquennale o quadriennale. Tale requisito deve essere posseduto entro l'anno solare in cui viene effettuata la selezione, permettendo così la partecipazione anche ai candidati che conseguiranno il diploma

se esiste una biiezione tra A e \mathbb{N} , ciò vuol dire che è sempre possibile contare e/o numerare gli elementi. In merito al numero degli elementi un insieme numerico si definisce **infinito** se la cardinalità è infinita, ossia $\text{card}(A) = \infty$, oppure si definisce **finito** se la sua cardinalità è finita, ossia $\text{card}(A) = n \in \mathbb{N}$

► 2.1 L'insieme dei numeri naturali

Il simbolo \mathbb{N} indica quindi l'insieme dei **numeri interi naturali**. L'insieme \mathbb{N} dei numeri interi naturali è totalmente ordinato cioè $\forall a, b \in \mathbb{N} \exists c \in \mathbb{N}$ tale che $a + c = b$ e $a < b$ cioè si può stabilire un ordine tra gli elementi dell'insieme. Inoltre, risulta:

$$0 < 1 < 2 < 3 < 4 < \dots < n < n+1 < \dots$$

con $n+1$ **successore** di n . Un insieme $A \subseteq \mathbb{N}$ il cui numero di elementi è infinito è detto appunto infinito.

Gli insiemi infiniti si dividono in **insiemi numerabili** (insieme in cui è possibile contare e/o numerare gli elementi) se esiste una biiezione con \mathbb{N} ed **insiemi non numerabili** in caso contrario.

► 2.1.1 Gli Assiomi di Peano

Sia data la funzione successiva $s: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{N}$ tale che $\forall n \in \mathbb{N}: s(n) = n + 1$ allora risultano le seguenti proprietà:

- I. $0 \in \mathbb{N}$
l'insieme \mathbb{N} è dotato di elemento neutro per l'addizione
- II. $s: \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{N}$ è iniettiva e $0 \notin s(\mathbb{N})$
due numeri successivi uguali hanno lo stesso numero precedente e
lo 0 non è successore di alcun numero
- III. se $0 \in X \subseteq \mathbb{N}$ tale che $s(X) \subseteq X$ allora $X = \mathbb{N}$
se un sottoinsieme X di \mathbb{N} contiene lo 0 e tutti i successori dei suoi elementi allora coincide con tutto l'insieme \mathbb{N} (**principio di induzione**), questi vengono detti anche **Assiomi di Peano**.

Gli **assiomi di Peano** che permisero di definire su \mathbb{N} un sistema numerico hanno anche la seguente versione:

- i. 1 è un numero naturale
- ii. Il successivo di un numero naturale è un numero naturale
- iii. 1 non è successivo di nessun numero naturale
- iv. Se i successivi di due numeri sono uguali, allora anche i due numeri sono uguali.
- v. Se un insieme A contiene l'1 ed il successivo di ogni suo elemento, allora $A = \mathbb{N}$

In questo modo, l'insieme dei numeri naturali \mathbb{N} è un insieme non vuoto ed infinito.

► 2.1.2 Il Principio di induzione

Il principio di **induzione completa** rappresenta una tecnica dimostrativa usata molto frequentemente, per verificare una proprietà $P(n)$ vera $\forall n \in \mathbb{N}$. Sia $P(n)$ una proprietà al variare di $n \in \mathbb{N}$, allora essa è sempre vera se soddisfa due asserzioni:

- I. $P(0)$ oppure $P(1)$ è vera (**condizione iniziale**);
- II. $P(n)$ è vera $\rightarrow P(n+1)$ (**condizione iterativa**).

Esempio 1: Dimostrare per induzione completa che $P(n)$: "la somma dei primi n numeri interi risulta":

$$S_n = \frac{n(n+1)}{2}$$

$$S_0 = 0 \text{ e } S_1 = 1 \Rightarrow P(0) \text{ e } P(1) \text{ sono vere}$$

$$\text{Se } P(n) \text{ è vera } S_n = \frac{n(n+1)}{2} \Rightarrow P(n+1), \text{ è vera infatti}$$

$$\begin{aligned} S_{n+1} &= \frac{n(n+1)}{2} + (n+1) = \\ &= \frac{n(n+1) + 2(n+1)}{2} = \frac{(n+1)(n+2)}{2} \end{aligned}$$

Il principio di **induzione completa** consiste nel verificare l'asserto $p(n)$ verificando due proprietà, verificate le quali $p(n)$ è sempre vera $\forall n \in \mathbb{N}$. Le proprietà da verificare sono:

- $p(1)$ è vera
- se $p(n)$ è vera, allora $p(n+1)$ è vera

Esempio 2: Si dimostri mediante il principio di Induzione Completa sui numeri naturali, che l'espressione $10^n - 1$ è divisibile per 9, vale $\forall n \in \mathbb{N}$.

Applichiamo il principio di induzione completa, infatti risulta:

- Per $n = 1$ risulta che $p(1)$ è vera infatti $10^1 - 1 = 9$ è divisibile per 9.
- Se supponiamo che $p(n)$ è vera, allora dobbiamo verificare che anche $p(n+1)$ è vera, infatti $10^n - 1$ è divisibile per 9

$$\begin{aligned} 10^{n+1} - 1 &= 10^n 10 - 1 = (10^n - 1 + 1)10 - 1 = \\ &= (10^n - 1)10 + 10 - 1 = (10^n - 1)10 + 9 \end{aligned}$$

è somma di due numeri divisibili entrambi per 9, pertanto è verificato l'asserto.

► 2.2 L'insieme dei numeri interi relativi

L'insieme \mathbb{Z} dei numeri interi relativi nasce dall'esigenza di ampliare l'insieme dei numeri per trovare le soluzioni di equazioni del tipo $x + 2 = 0$, esso comprende tutti i numeri naturali, tra cui lo 0, ed i numeri naturali con segno negativo. L'insieme \mathbb{Z} dei **numeri interi relativi** è un'estensione propria di \mathbb{N} , cioè $\mathbb{N} \subset \mathbb{Z}$, infatti risulta che $\forall a, b \in \mathbb{Z}$ con $a < b$ risulta: $b - a \in \mathbb{N}$.

Nell'epoca Greca i numeri negativi erano sconosciuti, mentre gli arabi li chiamavano "*Naquis*" ossia gli "*amputati*" e non venivano considerati nelle loro equazioni. Gli elementi di \mathbb{Z} furono accettati a partire dal secolo XVIII. Si dimostra che \mathbb{Z} è numerabile, infatti si costruisce una biiezione $\mathbb{Z} \rightarrow \mathbb{N}$ tc.

$$\begin{aligned} 0 &\rightarrow 0 \\ s &\rightarrow 2s \text{ se } s > 0 \\ s &\rightarrow -2s - 1 \text{ se } s < 0 \end{aligned}$$

► 2.3 L'insieme dei numeri razionali

L'insieme \mathbb{Q} dei numeri razionali nasce dall'esigenza di ampliare l'insieme dei numeri interi relativi per trovare le soluzioni di equazioni del tipo $3x + 2 = 0$ considerando anche le frazioni:

$$\mathbb{Q} = \left\{ \frac{n}{d} \mid n, d \in \mathbb{N} \right\}$$

I matematici arabi ed il particolare Al-Khwarizmi l'autore del testo "*La moderna Algebra*" (*al-Jabr* = mettere a posto qualcosa di rotto come le ossa) diedero il nome alle **frazioni**. L'insieme \mathbb{Q} dei numeri razionali è un'estensione propria di \mathbb{Z} , cioè $\mathbb{Z} \subset \mathbb{Q}$. Gli elementi di \mathbb{Q} sono del tipo a/b con $a, b \in \mathbb{Z}$ e $b \neq 0$.